

La valorizzazione delle competenze: un passaggio indispensabile per il Lifelong Learning in Europa

Percorsi individualizzati, sostegno alle fasce deboli, riconoscimento delle competenze, tra le priorità di policy indicate a Maastricht

La rivista "Formamente" è giunta al suo terzo numero¹. Ci piace aprirlo con buone notizie per il Lifelong Learning in Europa. Il recente Comunicato di Maastricht, sottoscritto da 32 Paesi e dalle parti economiche e sociali europee, non solo ribadisce la necessità di considerare l'istruzione e la formazione come un unico macro sistema, da rafforzare e modernizzare per rendere l'economia dell'Europa più competitiva, ma stabilisce anche alcune priorità significative: dedicare specifiche risorse ai fabbisogni delle persone e dei gruppi esposti a rischio di esclusione sociale; sviluppare modalità di formazione flessibili e aperte che consentano ai cittadini di definire un percorso individualizzato, supportati da un orientamento e una consulenza appropriati; sostenere le riforme soprattutto per quanto riguarda la trasparenza delle competenze (Europass), l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, la qualità dell'offerta e dei sistemi formativi e il riconoscimento dell'apprendimento non formale. A Maastricht viene, inoltre, confermata la valenza strategica del Fse e del Fesr per sostenere la riforma dei sistemi e si afferma che, subordinatamente agli accordi sui futuri fondi europei e in conformità con gli orientamenti politici corrispondenti, nel periodo 2007-2013 i Fondi strutturali dovranno rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione allo sviluppo economico e alla coesione sociale. In Italia, come è noto, il tasso di formazione e il livello di istruzione degli adulti è molto basso (il 56% degli adulti ha un livello d'istruzione non superiore alla licenza media). La formazione lungo tutto l'arco della vita è quindi lo strumento strategico per superare il gap che ci separa dall'Europa ed è condizione necessaria per la cittadinanza attiva e l'adattabilità dei lavoratori e la competitività delle imprese. Ce la stiamo mettendo tutta: le amministrazioni centrali, le Regioni, gli enti locali, le parti sociali e i settori dell'offerta formale e non formale. La ricca messe di esperienze, ricerche, azioni di sistema presentate in questo numero ne costituisce un esempio. Segnaliamo, infatti, i nuovi criteri per l'utilizzo della legge 236/93, che sostiene le fasce deboli della popolazione; le esperienze di istituti scolastici che combattono attivamente contro la dispersione scolastica; i progetti Equal specificamente dedicati alle donne e i buoni risultati del PON Ricerca che ha coinvolto 30 mila giovani, occupati e disoccupati, in attività di alta formazione. In questo numero il focus è sulla certificazione delle competenze e sul riconoscimento dei crediti formativi, prerequisito indispensabile per creare un sistema efficace di Lifelong Learning. Senza la possibilità di valorizzare il proprio "passato" formativo, ovvero le abilità, le conoscenze e le competenze apprese lungo l'arco della vita, il cittadino non può costruire un percorso formativo coerente con le proprie attitudini e spendibile nel mercato del lavoro. Il recente accordo raggiunto in Conferenza unificata sulla certificazione delle competenze e sui passaggi tra i sistemi educativi (vedi pagina 6) consente, per la prima volta in Italia, di disporre di strumenti e procedure di certificazione intermedia e finale. Analogamente il libretto formativo del cittadino (vedi pagina 10), definito dal decreto legislativo 276/03, che le Regioni si apprestano a testare nei rispettivi territori, rappresenta un dispositivo molto efficace di trasparenza delle competenze. Nel focus sono inoltre riportate alcune esperienze concrete di riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi: quelle delle regioni Toscana e Lombardia e quella del mondo del volontariato che, grazie a un progetto finanziato dal programma Leonardo, sta sperimentando modalità condivise di validazione delle competenze. Completano il numero le esperienze europee: la legge francese sulla "Validation des Acquis" e il sistema svedese del Lifelong Learning, da cui trarre sicuramente utili apprendimenti. ●



¹ Il numero 0 è uscito a giugno 2004; il numero 1, a ottobre 2004

Aviana Bulgarelli
Direttore generale
D.G. Politiche per l'Orientamento e la Formazione
(MIps)